

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°
sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

L'Pungolo

QUINDECINALE CAVESSE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno IV N. 6

17 aprile 1965

Sp. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestate all'avv. Filippo D'Ursi

PASQUA PIAZZA DUOMO ovvero della malinconia

Un messaggio ed una poesia
dell'Abate Mons. MEZZA

E' ormai, prassi di questo periodico usurpare il dindone pasquale ad *"Ascolta"*, il simpatico periodico degli Ex alunni della Padua di Cava. Esso è dovuto alla brillante pena del venerabile e venerato Abate S. E. Mons. Fausto Mezza e merita di essere letto, non solo dagli Ex alunni, ma da tutti.

Volete ridere? Ebbene, sappiate che io, proprio io, abate vescovino, mi sono messo a scrivere canzoni. E dico proprio canzoni, da musicarsi e da cantarsi.

Il fatto è andato così: D. Giovanni Rossi, che nella sua ne pro Cittate di Assisi una ne pensa e cento ne fa, ha già, da diversi anni, inserito nel Corso Cristologico di fine agosto una specie di Festival di S. Remo, pulito ed innocente. Tanto per dimostrare che una canzone - e gli italiani sono canzonettari per definizione - può essere simpatica e graziosa, anche senza smorfie e bavosità di sbucchiamenti.

Cioè premesso, un musicista che mi conosce vuole concorrere con me necessariamente gli occorrono i versi... ecc., ecc. Ecco come sono diventati chansonnier di punto in bianco. E siccome la mia cababeta s'intitola, manca a farlo apposta, "Pasqua", ho pensato di farvela sentire in anteprima. E' bene?

Qui, però, c'entra niente meno che Dante. O meglio, c'entra D. Eugenio, che, assumendo l'aria di regista del centenario dantesco, voleva togliere l'innocente scusa di farci sentire i miei "quattro versi da dozzina" ed impegnarmi in non so che lavoraccio dantesco, che per me, uscito fresco, fresco da una bella influenza, sarebbe stato il colpo di grazia.

Non vi nascondo che Dante mi ha dato sempre una grande soggezione. Dinanzi a lui mi sento un pugno ai piedi del Monte Bianco. Forse nessuno sente come me che Dante è effettivamente "l'alissimo poeta". In lui sono poesie anche le virgole, le pause, i silenzi, le esaltazioni e le arribature. Mi pare che di Beethoven fu detto che se avesse dato un pugno sui tasti di un pianoforte, ne avrebbe causato un accordo musicale perfetto. Dante è lui pure così: se avesse scritto la nota della lavandaia, ne avrebbe causato il sonetto.

*Una recente inchiesta avrebbe assodato che oggi la media degli italiani ignora Dante. Non me ne sorprendo. Dico, anzi, che la presente generazione non può capire né Dante, né alcun poeta, perché è la poesia che non s'afferma più. E lasciamo perdere, perché entremmo nella polemica, ed io non ci voglio entrare col diri don delle campane di Pasqua. Vuol dire che nel numero di agosto di *"e.Asculta"* vedrò di cimentarmi con un piccolo saggio dantesco, ossia, per essere più esatto, un saggio dantesco-mariano. Così onoreremo la Vergine Assunta, ed io*

personalmente rientrerò nelle grazie di D. Eugenio, che mi sta in cagnesco.

Per ora sentite la mia canzone, che - metto le mani innanzi moderna non è. Pensate che si permette ancora il lusso di avere un me-

tro, un ritmo, una strofa e nientemeno una rima, Senza dire - e questo è imperdonabile - che non è ermetica, ma si capisce tutto. Dicono, insomma, da asilo d'infanzia.

PASQUA

Ma che vogliono stamane le campane?

E' un perpetuo dondolare e cantare,

con pienezza armoniosa senza posa.

Din don din dom...

▼

AGLI AMICI
AI LETTORI

"IL PUNGOLO,"

auguri

Buona Pasqua

Ma che vogliono le campane?

Din don din don...

Forse a voi spirò alati

sulla torre d'ogni chiesa,

e a distesa

Noi, però, a rischio di essere giudicati mugoloni e pessimisti, diciamo qualcosa di più e di peggio: tutta la vita di Cava, al pari di Piazza Duomo, si veste ogni giorno di più di squallore e di tristezza. Aria di crisi si respira ovunque; atmosfera di sfiducia, di noia, di apatia, di attesa regna sovrana negli uomini e nelle cose. Gli stessi bar, gli unici ritrovi in vita, appaiono da qualche tempo assai meno affollati e, direi, più freddi, da che in essi non si discute più neppure dello sport locale, da quando le squadre locali di calcio della Cava, e delle Spese Cavesi collezionano non più successi e vittorie come negli anni scorsi, ma (specie la seconda) offrono ai loro tifosi amarezze e delusioni cre-

siorni il mondo:

questo mondo addormentato nel sonno.

Forse a voi spirò alati

altando nel suo cuore

pace e amore.

Quale lettore mi chiede: Gli auguri? gli auguri quelli dove sono?

Come, dove sono? Sono nella canzone, sono cielo! Se lo vedete, vuol dire che

mi sono illuso. E - perdona l'immodestia - vuol dire che sono io pure un po' poeta.

Senza illusioni, non c'è poesia.

Il vostro Abate

Nei giorni scorsi il Capo dello Stato On. Giuseppe Saragat ha ricevuto in di-

stinte, private udienze, il

Sen. Dott. Luigi Angrisani -

Sottosegretario alla Difesa -

*per mettere i nostri amministratori di fronte alle responsabilità, riportiamo il seguente articolo quanto mai attuale e tristemente realistico, apparso su *"IL Tempo"*, di domenica, il c.*

«Un autorevole quindicinale locale (trattasi di questo periodico n. d. d.) si è lamentato che si permette ancora il lusso di avere un me-

tro, un ritmo, una strofa e nientemeno una rima, Senza dire - e questo è imperdonabile - che non è ermetica, ma si capisce tutto. Dicono, insomma, da asilo d'infanzia.

PASQUA

che vogliono stamane le campane?

E' un perpetuo dondolare

con pienezza armoniosa senza posa.

Din don din dom...

sententi, e da quando il tenente, il magnifico tennis cavese, che in epoca non lontana diede alla città triunfo e fama nazionale e internazionale, è presso a poco scorsa.

Le emigrazioni superano di molto le immigrazioni; la popolazione residente aumenta ogni anno di pochissime unità.

Il commercio langua, stagna, appassisce ogni giorno di più. Una volta i titolari dei numerosi negozi che s'alleavano a centinaia sotto i suggestivi portici di Corso Umberto, non li vedeva mai fuori la porta a perder tempo, occupati com'erano a soddisfare le richieste dei clienti locali e forestieri.

Oggi, purtroppo, questi commercianti li vedete, per ore, ritti sulla soglia della porta, appoggiati alla vetrina col volto cuposo di mestizia, intenti ad osservare i passanti che sfiano diritti e non si degnano neppure di osservare la mezza esposta.

Sempre più di frequente qualche negozio chiude i battenti, mentre ormai non sorprende più nessuno la solita notizia che questo o quel tale è fallito o sta per fallire.

L'agricoltura cavese, prima anch'essa nel vertice della crisi che attanaglia l'attività agricola nazionale vegeta con respiro affannoso e con prospettive sempre meno rosee. Un tempo non lontano l'allevamento dei bovini era la grande ricchezza della agricoltura di Cava, e non solo soddisfaceva i bisogni locali ma, attraverso un rimonta mercato che settimanalmente si sviluppava, esportava i suoi prodotti nei grossi centri vicini. Oggi il numero dei bovini forniti annualmente dall'allevamento cavese forse non

basta neppure ai bisogni di una sola delle decine e decine di macellerie che vi sono nell'intero Comune.

La industrializzazione che qualche anno fa era lanciata in un ritmo ascendente appare prodigiosa, ora è quasi ferma. Le costruzioni edilizie si vanno spegnendo e la disoccupazione aumenta.

Il turismo non ne parla-

mo più, una volta i titolari

di questa cittadina, di questa

che aveva riscosso tanta simpatia ai tempi consensi! C'è stato chi, come il comm. Giordano, direttore della Biblioteca, era riuscito a trovare un bravo tanto clamoroso, quanto robusto, pregarci di insistere sull'argomento, altri ci ha dato perfino un bruciato, piuttosto vigoroso.

Eppure, purtroppo, abbiamo colto nel segno e che il problema della piazza principale è molto sentito dai cittadini cavesi, pensosi e sensibili dell'avvenire della città.

Nella durezza da fare per

ché Cava, al pari di Piazza Duomo, ritorna centro pulsante di vita attiva ed opera?

Noi non siamo pessimisti, giacché crediamo nelle virtù e nella capacità di ripresa della nostra cittadinanza, dalla vetusta tradizione d'intelligenza, Cava è stata sempre all'avanguardia nel Sannitano in tutti tempi: può e deve ritornarvi. Purché autorità, enti, iniziativa pubblica e privata e industria, concordino d'intenti e con reciproca fiducia collaborino a ravvivare un fuoco che non può essere spento. Purché la presenza dei socialisti nella amministrazione della

comunità

abbiano visto crescere i nostri figli e i nostri allievi, molti dei quali già professionisti, e già felici madri di famiglia, sentiamo profondamente la melanconia della deva-

zione, avvertiamo la sofferenza nostalgica delle cose che non ci sono più. Il problema della piazza principale, dunque, non è solo pro-

blema di costume, di organizzazione civica, ma anche problema di sentimenti che invocano, esigono una loro soddisfazione.

Bopo la scomparsa del Circolo Sociale donata, lo ripetiamo, alla incapacità della borghesia d'amarcara di Cava, insensibile a certi problemi di civica convenienza, quei locali sono stati addibiti ad Esitoria delle Imposte.

Dirette e l'androne lasciato nel più desolante abbandono - diventato, ormai, luogo di transito.

La tristeza pare che spanti dalle mura desolate sgretolate - oh, i lunghi e piacevoli conversari con don Alberto Acciarino, i convegni improvvisati sotto quegli archi, negli anni del dopoguerra, che qui, tra questi portici, abbiamo creato la nostra speranza e, perché no, abbiamo vissuto le ultime vicende della cittadina metelliana ed abbiamo visto crescere i nostri figli e i nostri allievi, molti dei quali già professionisti, e già felici madri di famiglia, sentiamo profondamente la melanconia della deva-

zione, avvertiamo la sofferenza nostalgica delle cose che non ci sono più. Il problema della piazza principale, dunque, non è solo pro-

blema di costume, di organizzazione civica, ma anche problema di sentimenti che invocano, esigono una loro soddisfazione.

Bopo la scomparsa del Circolo Sociale donata, lo ripetiamo, alla incapacità della borghesia d'amarcara di Cava, insensibile a certi problemi di civica convenienza, quei locali sono stati addibiti ad Esitoria delle Imposte.

Dirette e l'androne lasciato nel più desolante abbandono - diventato, ormai, luogo di transito.

La tristeza pare che spanti dalle mura desolate sgretolate - oh, i lunghi e piacevoli conversari con don Alberto Acciarino, i convegni improvvisati sotto quegli archi, negli anni del dopoguerra, che qui, tra questi portici, abbiamo creato la nostra speranza e, perché no, abbiamo vissuto le ultime vicende della cittadina metelliana ed abbiamo visto crescere i nostri figli e i nostri allievi, molti dei quali già professionisti, e già felici madri di famiglia, sentiamo profondamente la melanconia della deva-

zione, avvertiamo la sofferenza nostalgica delle cose che non ci sono più. Il problema della piazza principale, dunque, non è solo pro-

blema di costume, di organizzazione civica, ma anche problema di sentimenti che invocano, esigono una loro soddisfazione.

E se alla parte corografica aggiungiamo il sistema amministrativo ancora una volta portato all'esame del Consiglio Comunale, si ha veramente la prova che a Cava, al Consiglio Comunale, nulla è cambiato e nulla cambierà mai fino a quando una sola sarà la mente direttrice. Ma che sembra s'era l'iniziativa dell'amministrazione comunale di portare in Consiglio una catena di argomenti già deliberati dalla vecchia giunta comunale fin dal 1963 e mai portati all'esame del Consiglio che pure per una precisa disposizione di

legge avrebbe tali provvedimenti dovuto ratificare alla prima seduta utile del Consiglio Comunale. Noi davvero non ci rendiamo conto e perché sa la Prefettura di Salerno non rileva tale abnorme situazione e non richiama al rispetto della legge gli amministratori di Cava dei Tirreni.

La seduta ha avuto inizio con una dichiarazione del Consigliere avv. Francesco Amabile che eletto nella lista della D.C. si è dichiarato estraneo al Gruppo della Democrazia Cristiana.

Son seguite le solite raccomandazioni da parte dei Consiglieri dei vari gruppi all'amministrazione. Da segnalare l'intervento del con-

sigliere Giorgio Lisi (continua in 2 pag.)

TUTTO COME PRIMA AL CONSIGLIO COMUNALE

Nei giorni scorsi il Capo dello Stato On. Giuseppe Saragat ha ricevuto in di-

stinte, private udienze, il

Sen. Dott. Luigi Angrisani -

Sottosegretario alla Difesa -

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubblica

Il Sen. Angrisani e l'On. Quaranta ricevuti dal Presidente della Repubb

UNA UNIVERSITA' AMERICANA COLLOCA UN BUSTO DI MATTEO DELLA CORTE NEGLI SCAVI DI POMPEI

A Pompei Scavi, è stato laioli, e Mons. Aurelio Si-
scoperto un busto del Prof. Matteo della Corte.
MATTEO DELLA CORTE:
deceduto nell'anno 1962. La
cerimonia si è svolta all'ingresso della Porta dell'Escr-
dra, negli Scavi, dov'è il la-
vario degli illustri pompeiani.

L'iniziativa è stata assun-
ta dalla Yale University di New Haven (Connecticut), per opera specialmente dell'amico Ing. Prof. Halsted B. Van der Poel. L'articolato busto in bronzo è opera pre-
giata dello scultore americano Allen Harris di Filadelfia.

Presenti alla cerimonia, fra i molti interventi, pa-
renti, amici ed ammiratori del Prof. Della Corte, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, il Di-
rettore Generale delle Anti-
chità e Belle Arti, Prof. Mo-

biano, il Prof. Emilio Risi a
nome dei familiari.

Il discurso ufficiale com-
memorativo è stato tenuto dal Sovrintendente delle

Antichità della Campania,

Prof. Alfonso De Francisci,

a cui hanno fatto segno il

Prof. Van der Poel per la

Yale University, il Prof.

Molaioi per il Governo ita-

liano, il Prof. De Palma.

DI MALE IN PEGGIO

Forse non si organizzerà quest'anno il Concorso Int. di Musica Ritmo-Sinfonica

L'attuale situazione in cui si dibatte il Social Tennis Club Cava, ha indotto lo Presidente avv. Mario Parrilli ad un atto di estrema onestà, declinando l'onore dell'organizzazione del III Festival di Musica Ritmo-sinfonica.

L'EREMO DI MONTE CASTELLO MINACCIA DI CROLLARE

NELLA CHIESETTA E' STATA TOLTA LA LUCE

Una volta l'Amministrazione comunale si occupava, forse esageratamente, di cose di non impellente necessità.

Anni fa un cantiere scu-
fa "dedicato" all'eremo
del Monte Castello che fu
rimesso a nuovo, tanto che
una lapide marmorea ne im-
mortala l'evento e le per-
sona.

Esposto com'è alle intem-
perie, lo storico eremo mi-
naccia ora di crollare per as-
soluta mancanza di manutenzione e per l'assoluto ab-
bandono in cui è stato con-
finato.

Il grido di allarme è giunto alla nostra Direzione, da parte di quel gruppo ben in-
divisibile che fa capo al Com. Raffaele Nobile che con tanta passione seguono e tramandano la storia dello storico Monte Castello intorno al quale tanta vita della nostra città si svolse nei secoli scorsi. Il Com. Nobile, Amadeo Santoriello e tutti gli altri collaboratori vogliono il nostro intervento presso le Autorità perché qualche cucchiainata di cemento sia portata su sulla vetta del nostro Monte ad evitare che tutto possa da un momento precipitare a valle, che non ci si voglia rompere le. Ci è stato detto che è sta-
l'osso del collo

Io di recente perfino stacca-
la luce elettrica alla Cap-
pella del Monte e noi dovu-
remo non comprendiamo il
motivo di una tale iniziativa.

Anche se dobbiamo assi-
stere all'apposizione di una
seconda lapide che immor-
tali sempre più il nome dei
nostri amministratori comuni-
nali noi preghiamo chi di-
doce perché vogliano in-
tervenire perché l'eremo di

Monte Castello sia conservato
alla storia di Cava. E chie-
diamo pure che la strada che
è stata tracciata devenga pratica a b-
i e nel senso che possa con-
sentire a chi vuole visitare il
castello l'accesso in auto così
che non è praticabile negli
sorsi anni anche se la stra-
da non è stata mai rifatta.

Ed a proposito di strade

ci viene spontanea la doman-
da di quando l'Amministra-
zione Comunale intende
procedere alla ultimazione

della nuova strada che me-
ra alla Pineta la Serre che

costituisce l'osso rimasto in

piedi dell'attività turistica

locale. La strada sudetta è
impraticabile e con la stagio-
ne che incide la deliziosa

località non potrà essere vi-
sita da chiesa a meno

che sia chiesa a meno

che non ci si voglia rompe-

re. Ci è stato detto che è sta-
l'osso del collo

Il Consiglio Comunale ha deliberato il contributo di L. 6 milioni mentre gli altri Eni hanno promesso il medesimo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

L. 6 milioni mentre gli altri

Eni hanno promesso il mede-
simo contributo degli al-
tri anni.

Pertanto, si dovrebbe

passare alla fase della pra-
organizzazione del festi-
val per la quale lo stesso Avv.

Parrilli ha sollecitato il

Presidente dell'azienda

di Soggiorno ad accelerare i tempi. Ma pare che all'Azienda si nichia: si nichia

so di far assumere l'iniziativa
della manifestazione al-
l'Ente più qualificato che è
la locale Azienda di Cava e
Soggiorno ferendo il contributo di tutti gli Eni
immanzi menzionati e fermando
restando l'ospitalità conces-
sa alla manifestazione dal
Social Tennis Club Cava nei
giardini del sodalizio.

Il Consiglio Comunale ha
deliberato il contributo di

Onoriamo DANTE nel VII Centenario della nascita

L'ANTICLERICALISMO DEL GRANDE POETA

Il termine «anticlericalismo» definisce da sé l'idea di un'avversione alle persone appartenenti alla gerarchia ecclesiastica.

Vi è un doppio tipo di anticlericalismo: uno che potrebbe dirsi dogmatico o teocratico, derivato da un'opposizione preconcetta alla religione, che si rivolge alle persone sacre e vi è un altro, che si può dire pratico o personale, che non rimanga il credo ma riprova le eventuali defezioni degli ecclesiastici.

Dante, figlio del '300, come il Petrarca, come lo stesso Boccaccio, quando riprovò - e pure fortemente - le defezioni del clero dei suoi tempi mai pensò ad un rinnegamento o ad un affusamento della dottrina cristiana filtratagli attraverso l'insegnamento tomistico.

Egli stesso ci tiene a fare il punto su ciò fin dal II canto introduttivo dell'Inferno in cui, pur nell'esaltazione della missione provvidenziale di Roma e dell'Impero, che costituiva una delle sue abbie più accarezzate, non esita punto a professare la sua venerazione profonda per il Pontificato:

*«La quale e'l quale, a voler dir lo vero,
fu stabilita per lo loco santo
u' sede il successor del magior Piero;»*

anche se dopo pochi versi, nel canto III, getta il guanto a «colui che fece per vilù il gran rifugio», se, come non è stato provato, in costui si vuol vedere raffigurato il papa S. Celestino V.

Nessuno, per quanto si sappia, anche nel maggior accanimento della polemica anticlericale del secolo scorso, - e prima di tutti il Carducci -, ha mai dubitato della fede di Dante e del suo rispetto «cristiano» per le persone sacre, anche quando «di fiorentino spirto bizzarro» ci sconterà allorché «così cento... le più cinte cime più percorrono».

Certo, Dante in una sferza tremenda e l'aver ardito estollersi perfino contro la figura potente di Bonifacio VIII e di Cimabue. Il canto XIV dell'Inferno, quello della bolgia terza dei simoniaci, e il XVII di Guido da Montefeltro ci raffigura il tragico impeto dell'imparsa contesa, e dispiega veder li perde all'amico Dante il senso della misura per ricorrere, nel fuore della lotta, alle armi irregolari delle calunnie più assurde quali «tuo cuor non sospetti come Prenestino in terra getti» a cui seguirà la seem paradossale da baraccone del Padre San Francesco che cede alla maggiore «scolicità» del «cherubinorum neris». Ironia, sarcasmo, quel che si vuole, ma non è qui il Dante della «conta a viso aperto» e ad armi pari che abbiamo ammirato di fronte al grande Farinata. Ma concediamogli pure le attenuanti dell'inesperienza per cui «da forma non s'accorda - ancora - all'intenzion dell'arte», vediamo pure ramingo ed incerto nel grandioso delle condanne a vita di quegli anni 1307-10 quando scriveva i canti dell'Inferno, diciamo quello che vogliamo, ma non possiamo negare che Dante abbia perduto il senso della misura e della onestà.

Ma il Poeta stesso, a mente più serena, negli anni euforici della vicenda di Enrico VII di Lussemburgo, ebbe il coraggio di ritrattarsi e, per accentuare meglio il valore delle «palinodie», lo fece in canti quasi corrispondenti, nei Purgatorio, nel XIX in cui lo vediamo prono in venerazione davanti al Papa Adriano V e



nel XX, in cui ci presenta il papa nemico Bonifacio VIII trasfigurato «in Alagna nella divina maestà di Cristo scatto»: «Veggiole l'altra volta esser deriso»; «eggi rinnovellar l'acto e l'fiele, - e tra rivi ladroni esser amicis».

Quantum mutatus d'illirerente: «Sei tosto di quell'faver sozio - per lo qual non temesti torre a 'ngano - le bella donna e poi fanno strazio?» (Inf. XIV, 50 epp.).

Né, nello stesso canto dell'Inferno, Dante esita di far strazio di un altro grande papa del papato Niccolò III. Osrimi, apponendogli come delito, nientemeno, quello che al suo occhio di italiani

no, per così dire, «pre-riportamentale» avrebbe detto gli ipocriti, nella solenne maestà della cappe di piondorato, gli ex fratracchiei gaudenti sholahud e Lodderinghi degli Andalusi e Catalani. Non risparmia nessuno, neppure l'abate di Vallombrosa Te-sauto «quel di Becheria» di cui spesso Fiorenzo la goriava, innocente della colpa a lui apposta e dalla Chiesa poi elevato all'onore degli altari, ma che Dante scaraventato nel cerchio ultimo dell'Inferno, fra i traditori della patria, nell'Ante-nora, nella ghiaia male detta.

Questo per le alte cime; chi gusto, poi, prende il Poeta, sempre «nel l'Inferno a colpij gli altri. Saranno gli avari » - canto VII «clerci, che non hanno carcerchio - piloso di capo, e papi e cardinai, - in cui usavano la sua supercheria», o Fra Gomita «quel di Gal-

lura» fra i baratici, o, fra gli ipocriti, nella solenne maestà della cappe di piondorato, gli ex fratracchiei gaudenti sholahud e Lodderinghi degli Andalusi e Catalani. Non risparmia nessuno, neppure l'abate di Vallombrosa Te-sauto «quel di Becheria» di cui spesso Fiorenzo la goriava, innocente della colpa a lui apposta e dalla Chiesa poi elevato all'onore degli altari, ma che Dante scaraventato nel cerchio ultimo dell'Inferno, fra i traditori della patria, nell'Ante-nora, nella ghiaia male detta.

Ecco il Dante giustiziere:

«... simpatico, e antipatico? ad ognuno la sua sentenza! ***

Come si è detto, nel Purgatorio tale virulenza ossesiva si calma. Nei primi canti nell'episodio di Mandredì, lo spirito «laicista» respiro traspare alcuno, nell'accenutato pervicacia del «Pastor di Cesone che a la caccia - mi fu messo per Clemente» (Prg.

Articolo di
D. Eugenio DE PALMA
O. S. B.

III, 124) e nel mal masticio: «per LOR valdedito si non si perde - che non posso tornar l'eterno amore mentre che la speranza ha fior del verde».

Però il poeta rectifica ed attesta: «I ero è che quale in continuacio more - di Santa Chiesa, ancor ch'el fin si penti, - sta li convien da questa ripa in fore, - per ogni tempo ch'elli è stato, trento, - in sua sunzione».

Del resto, basta scorrere la produzione letteraria danese fiorita negli anni 1310-13 della diocesi di Enrico VII di Lussemburgo, che coincide con la composizione del Purgatorio, per comprendere lo spirito conciliativo che domina in tutta la seconda cantiche. Erano gli anni delle solenni epistole latine «senechiesi» ai principi d'Italia, agli «celleratissimi Forentini», all'Imperatore ed all'Imperatrice, gli anni dell'esaltazione omisticas del «de Marchiis».

Ma l'impresa di Enrico VII, contro le speranze illustrate di Dante, spiega a maggio per l'incapacità del giovane imperatore, per l'opposizione dei comuni italiani e, secondo Dante, soprattutto per le menzogne del guascone Clemente V «di più linda opera - ... un pastor senza legge» e l'esperienza del poeta giunse al sommo con la simbolica e semi-tradizionale figurazione della «donna fusa» degli ultimi canti del Purgatorio, con la riconciliazione di Beatrice, cioè della grazia, dal carro della

(continua in 4^a pag.)

UN PELLEGRINAGGIO nei luoghi ove nacque, visse e morì l'Alighieri

Nel quadro delle manifestazioni indette dall'Associazione ex alunni della Badia di Cava si inserisce la lodevole iniziativa di una interessante gita nei luoghi ove il grande poeta visse e morì.

Ecco il programma predisposto dall'animatore della manifestazione l'Illustre Presidente Prof. Dan Eugenio De Palma O. S. B.

29 aprile - giovedì:

SALERNO - Partenza in treno, alle 13,30 - Per Caserta - Nocera - Pompei; A Napoli - Partenza alle 14,30. Per l'autostada del Sole, a Roma - Da Roma, per l'autostada del Sole, alle 22 circa, a Firenze.

FIRENZE - Cena e pernottamento in ottimo albergo, di II categoria.

30 aprile - venerdì:

FIRENZE - La mattina giro turistico per la città, con torpedone e guida, con speciale riguardo dei ricordi di danteschi (Casa di Dante, S. Maria del Fiore, Battistero, S. Maria di Badia, Palazzo Vecchio, Santa Croce, S. Miniato al Monte,

- Pranzo e tempo libero.

Alla 17,30, partenza per il Passo del Muraglione, S. Godenzo, S. Benedetto in Alpe (luoghi cari a Dante), a Forlì, a Ravenna.

RAVENNA - Cena e pernottamento in ottimo albergo, di II categoria.

RAVENNA - La mattina visita della città in treno con guida (S. Francesco, Cattedrale, S. Apollinare Nuovo e in Classe, Tomba di Giulio Plaetidi e di Teodorico, ecc.).

Dopo la visita della città,

Note organizzative

Quota individuale L. 25.000 (venticinquemila), compresa di:

VIAGGI - Viaggio in torpedone da gran turismo, come in programma. I posti saranno assegnati rigorosamente secondo l'ordine di prenotazione con pagamento della quota.

ALBERGHI - Per i universitari la quota è ridotta a L. 23.000.

I servizi sono organizzati

dall'Agenzia di Viaggi «Barbiotti» di Salerno. Le prenotazioni si ricevono fino al 19 aprile, indirizzandole presso la Segreteria della Associazione Ex alunni. Badi-

atello a Roma, a Foligno per il pranzo.

Nel pomeriggio, da Foligno, per l'autostada del Sole, a Roma - a Napoli.

NAPOLI - Per Pompei, Nocera, Cava, verso le ore 22 a Salerno.

Partenza per Cervia, Cesenatico, a Rimini - Pranzo.

Nel pomeriggio, da Rimini a S. Marino - Poi per la costa adriatica (Riccione, Cattolica, Sinigaglia, Ancona, a Loreto).

2 maggio - domenica :

LORETO - S. Messa alla S. Casa - Visita del Santuario - Alle 10, partenza per Recanati (visita dei ricordi leopardiani) - Per Macerata, Tolentino, a Foligno per il pranzo.

Nel pomeriggio, da Foligno, per l'autostada del Sole, a Roma - a Napoli.

DA ROMA - Per Pompei, Nocera, Cava, verso le ore 22 a Salerno.

Partenza per la Piazza della Signoria, sotto la mole imponente del Palazzo Vecchio o del Bargello dove egli provò la dignità di Capo del Comune e l'utilazione delle condanne inferte con crescendo satanico per il suo «ben re-

».

A Firenze, per il Passo del Muraglione e la valle del Montone, si scenderà a Forlì ed a Ravenna verso lo Adriatico. A metà strada, a S. Genuino, incontreremo lo Esule in combutta con la compagnia malugna e scempi dei trasfiguri, trarrete per il ritorno in città con lo auto dei Signori Ubaldini del Maguello. Fu una fiammate di gustificabile realta, ma, novella Farinata, egli si ritrasse di coloro che «volerono storre via Fiorenza» e fece parte a sé.

A Ravenna, l'ombra del Poeta si ravita per le sue reliquie conservate nella Tomba di Boethius, ma più di ogni altra veneranda. Con Dante si associano i dolci sogni di Francesco e le vende tristi di un'Italia già ardita della sua Badia, nel-

la Piazza della Signoria, sotto la mole imponente del Palazzo Vecchio o del Bargello dove egli provò la dignità di Capo del Comune e l'utilazione delle condanne inferte con crescendo satanico per il suo «ben re-

».

In Firenze, per il Passo del Muraglione e la valle del Montone, si scenderà a Forlì ed a Ravenna verso lo Adriatico. A metà strada, a S. Genuino, incontreremo lo Esule in combutta con la

compagnia malugna e scempi dei trasfiguri, trarrete per il ritorno in città con lo auto dei Signori Ubaldini del Maguello. Fu una fiammate di gustificabile realta, ma, novella Farinata, egli si ritrasse di coloro che «volerono storre via Fiorenza» e fece parte a sé.

A Ravenna, l'ombra del Poeta si ravita per le sue reliquie conservate nella Tomba di Boethius, ma più di ogni altra veneranda. Con

Dante si associano i dolci sogni di Francesco e le vende tristi di un'Italia già

ardita della sua Badia, nel-

la Piazza della Signoria, sotto la mole imponente del Palazzo Vecchio o del Bargello dove egli provò la dignità di Capo del Comune e l'utilazione delle condanne inferte con crescendo satanico per il suo «ben re-

».

In Firenze, per il Passo del Muraglione e la valle del Montone, si scenderà a Forlì ed a Ravenna verso lo Adriatico. A metà strada, a S. Genuino, incontreremo lo Esule in combutta con la

compagnia malugna e scempi dei trasfiguri, trarrete per il ritorno in città con lo auto dei Signori Ubaldini del Maguello. Fu una fiammate di gustificabile realta, ma, novella Farinata, egli si ritrasse di coloro che «volerono storre via Fiorenza» e fece parte a sé.

A Ravenna, l'ombra del Poeta si ravita per le sue reliquie conservate nella Tomba di Boethius, ma più di ogni altra veneranda. Con

Dante si associano i dolci sogni di Francesco e le vende tristi di un'Italia già

ardita della sua Badia, nel-

LA NOTA MEDICA

Allergia alimentare

L'allergia alimentare è va notato come un neonato, ogni qualvolta ingeriva latte: andava incontro a dolori addominali, vomito e diarrea, per cui doveva essere slattato.

Da uno a quattro mesi di distanza si ripeteva l'espansamento e la sintomatologia si presentava in maniera più grave.

La sensibilizzazione del neonato al latte rappresenta il tipo classico delle manifestazioni acutissime ed al tempo stesso eccezionali. Le forme acute e subacute sono frequenti.

Le più comuni sono le manifestazioni cutanee. Non vi è tipo di manifestazione cutanea che l'allergia non possa scatenare: eritema, orzicchia, eczema, prurito, ecc. Inoltre possono comparire i disturbi digestivi più diversi, anche se i più importanti sono il dolore addominale, il vomito e la diarrea.

Le forme respiratorie si manifestano con tosse, asma, edema della laringe. I disabusi allergici nervosi

sono quasi sempre dovuti ad indigestione di alimenti ai quali il soggetto è sensibilizzato; le convulsioni epilettiformi sono gravi e molto rare, mentre grande è il numero delle emicranie, delle cefalee e delle vertigini.

Le manifestazioni urinarie sono rare, anche se sono state descritte da Duke e Richet. Mentre si deve tener presente che alcuni accessi di gotta tradiscono la loro origine allergica verso un tipo di alimento.

Secondo Rowe la frequenza dell'allergia alimentare si aggira intorno al 10 per cento, cifra molto inferiore alla verità, esistendo in pratica un grandissimo numero di individui sensibilizzati a sostanze alimentari.

L'ereditarietà è possibile.

La tendenza all'allergia alimentare è sicura in soggetti che provengono da famiglie in cui esistono l'eczema, l'asma e altre allergopatie. L'allattamento materno è un mezzo di trasmissione ereditaria dell'allergia. Le allergie alimentari dell'infanzia scompaiono con lo sviluppo, ma la scarsa efficienza dei processi digestivi.

E' opportuno aggiungere che negli individui allergici c'è un'altra barriera non funzionale: quella del fegato. Infatti la differenza tra individui allergici e non allergici si rivelava nel fegato che nei primi la insufficienza del fegato non permette il lavoro di depurazione che avviene normalmente nell'individuo non allergico.

Condendendo, elenchiamo una serie di alimenti che producono allergia. Latte, uova, frutta (frumento, grano, mirtilli, melone, arancia, caffè, uva, pesche, limone, mandorle, arachidi, cioccolato).

Questo elenco è naturalmente incompleto, se pensa che l'affidosa ha ottenuto allergia anche con il solo drago.

Frugoni e Sangiorgi hanno, infine, descritto casi di reazioni asigmatiche scatenate dal'ingestione di alimenti conservati, mentre gli stessi introdotti allo stato naturale non provocano sintomi.

I procedimenti terapeutici più efficaci nell'allergia alimentare sono 1) regime di eliminazione del

Mario Esposito
(continua in 4. pag.)

Nel Rotary Club di Salerno

Nel corso dell'ultima riunione conviviale i soci del più importante Rotary Club di Salerno hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo ed hanno chiamato alla carica il presidente Raffaele Camera d'Afflitti.

Sono stati eletti consiglieri il Prof. Dott. Nicola Tora, e il collega Barone avvocato Franco De Ippoliti.

A tutti i nuovi eletti, e particolarmente, agli amici Avv. Camera d'Afflitti e D. Ippoliti, saluti e auguri di buon lavoro.

Ha lasciato la carica di Presidente, per normale avvicendamento, l'illustre avvocato Mario Parrilli, la cui brillante attività nell'interesse della bella istituzione, è stata da tutti unanimamente riconosciuta.

